

Mi presento all'Ufficio Stesura Prefazioni (USP) di Firenze, al numero 34 di via Giovanni Sercambi, secondo piano, per informarmi se per caso hanno qualcosa di mio gradimento, un testo che sia nelle mie corde, magari ancora in fase di canovaccio. Ci tengo molto a fare bella figura con questa prefazione.

L'impiegato, meccanicamente, mi allunga un foglio.

– Riempia il questionario – mi dice, con un tono leggermente infastidito, da burocrate. Poi aggiunge:

– Tanto per accelerare la pratica, di che misura la vuole la prefazione?

La domanda mi prende alla sprovvista. Ci penso un po', alla fine rispondo:

– Né troppo lunga né troppo corta, una cosa giusta.

– E il colore?

– Il colore? – balbetto io. Che razza di domanda è.

– Sì, il colore, cioè la “vivacità” delle espressioni – ribatte lui innervosito.

– Non saprei... Avete una “vivacità” standard?

– Sarebbe a dire? – m'interroga l'impiegato guardandomi storto, come se avessi detto una castroneria e gli facessi perdere tempo.

– Senza troppi fronzoli – puntualizzo, non convinto della mia affermazione.

L'impiegato resta in silenzio. Poi torna all'attacco.

– Ha qualche preferenza sullo stile?

– Beh, sì, mi piacerebbe uno stile sobrio e chiaro, senza aggettivi risonanti, tipo “bello”, “straordinario”, “impareggiabile”, “incantevole”, “sublime”, che sanno di *finto* lontano un miglio.

– Bene, bene – bofonchia l'impiegato, che prende appunti.

Sembra tutto finito, sto per andarmene quando l'impiegato mi blocca:

– Mi raccomando, scriva in stampatello sul questionario, niente pennarelli colorati, macchie o cancellature, previo annullamento della pratica.

In cuor mio, non vedo l'ora di sparire, di volarmene via da quella stanza stantia.

– Una volta ricevuta la bozza della prefazione, cosa devo fare? – chiedo timidamente.

– La deve controllare, correggere e, se lo ritiene opportuno, aggiungervi delle integrazioni, dopo di che la depone qui, nel nostro Ufficio, con firma autenticata da un notaio, in duplice copia.

È quello che faccio. Dopo alcuni giorni, adempite tutte le formalità necessarie, depongo la mia bozza all'USP.

¹ Presentazione al testo di Anna Busetto Vicari, *La deposizione*, Fuocofuochino, Viadana (MN) 2022.